

## L'ANALISI

Marco Rossi-Doria  
MAESTRO E SCRITTORE

# A scuola fino a quindici anni? Idea povera, per i figli dei poveri

Sui temi dell'educazione la destra fa proposte al ribasso, per consolidare sempre in peggio le cose. Dopo il «5 in condotta» ecco la riduzione dell'obbligo scolastico per trasferirlo nell'apprendistato

**L**a destra italiana mostra - in campo educativo - una grande competenza nel proporre soluzioni apparentemente chiare a problemi che si trascinano. Ma ogni volta le propone al ribasso. Povere. E soprattutto tali da consolidare, sempre in peggio, lo stato delle cose. Che, però, intanto, lungo i decenni, andavano sfilacciandosi. Mentre noi guardavamo altrove. Tanto che, forse va finalmente detto che vi è un nesso terribile tra la rimozione prolungata dei problemi educativi del Paese di cui molta parte della sinistra è stata co-responsabile e la mannaia semplificatoria della destra.

Un esempio? Il tema del presidio del limite a scuola. Da decenni era del tutto evidente che crescevano comportamenti inaccettabili. Come mantenere le regole, come proporre una scuola sì accogliente ma anche capace di sanzionare quel che non va? Alcuni di noi da molti anni facevano proposte. Invece di mettere note sul registro perché non inventiamo dei cartellini gialli, delle ammonizioni? Con momentanea separazione. Come si fa coi giocatori di hockey. E accompagnate da azioni riparative: pulire, aggiustare oggetti. Simbolicamente forti. Coinvolgendo su ciò le famiglie insieme ai ragazzi, grazie a un patto sottoscritto. Ma spesso - oh quanto spesso - ci si è fatto notare che quella era una deriva autoritaria, che è l'accoglienza quella che conta. Quando è da sempre evidente che accoglienza e regola sono l'una funzione dell'altra.

**Passano gli anni.** La situazione ristagna e peggiora. E arriva una proposta finta ma leggibile: il 5 in condotta di questo governo. Che non ha una dimensione educativa e non risolve certo la questione del come si fa a cambiare i comportamenti distruttivi di Antonio o Lina. Ma, appunto, sembra chiara a una vasta opinione pubblica. E poi è semplice. Non ci fa pensare.

Beh, è accaduto di nuovo. Con la proposta di ridurre l'obbligo di andare a scuola e trasferirlo nell'apprendistato. A quindici anni. Proposta che, naturalmente, è rivolta alla fascia più debole della popolazione, quella che non riesce a stare a scuola. E che corrisponde esattamente ai figli dei più poveri. Come dimostrano

## Mentre noi guardavamo altrove...

Vi è un nesso terribile tra la rimozione prolungata dei problemi educativi del Paese, di cui molta parte della sinistra è stata co-responsabile, e la mannaia semplificatoria della destra

## Quelli che saranno lasciati da parte

Ragazzini che vivono nelle periferie delle città del Nord. E, in numero maggiore, del Mezzogiorno. Dove gli adolescenti sono abbandonati a se stessi se non peggio

## Imola

Il film «Videocracy» proiettato al liceo. Il Pdl furioso scrive al ministro Meloni

Per fare un'analisi del potere della televisione e di come essa influenzerebbe comportamenti, un'insegnante del liceo linguistico di Imola ha proiettato, a scuola, il film-documentario «Videocracy» di Erik Gandini. Un'iniziativa che ha fatto infuriare Alessandro Fiumi e Galeazzo Bignami, consiglieri comunali Pdl a Imola e a Bologna, che hanno addirittura segnalato l'episodio al ministro della Gioventù, Giorgia Meloni. In una lettera i due esponenti del centrodestra hanno definito la scelta del professore «inqualificabile e gravemente lesiva del senso di imparzialità e buona amministrazione, che devono ispirare ogni dipendente pubblico».

LA RIFORMA DELLE SUPERIORI OGGI AL SENATO

## I geografi protestano

Si moltiplicano le proteste sui tagli a cattedre e materie. I docenti dell'Associazione Insegnanti di Geografia hanno lanciato un appello per salvare la materia che viene ridimensionata.

tutti i dati: Ocse, Istat, Commissione povertà, studi Isfol. E anche seri studi della Banca d'Italia e della Confindustria. Chi le frequenta queste cose, le sa.

**I quindicenni più esclusi.** Ragazzini che vivono nelle periferie delle città del Nord. E, in numero maggiore, nel Mezzogiorno. Dove gli adolescenti sono abbandonati a se stessi... se non peggio.

È evidente che, al Nord, i ragazzini caduti già fuori dall'obbligo - perché si assentono, perché vengono bocciati - andranno prima a lavorare. E che si moltiplicheranno due situazioni. La prima è che entrano nel lavoro vivo - nelle fabbriche, in agricoltura, nell'edilizia - ragazzini che fan fatica a reggere emotivamente. I quindicenni di oggi non reggono la richiesta dura di ritmi, affidabilità, procedure, gerarchie. La seconda è che, se, invece, reggono, non si muovono più da lì, con quelle limitate mansioni e un salario misero. E a trent'anni, poi, non riescono a riqualificarsi. E riproducono povertà per sé e i propri figli. Perché i minimi del sapere di cittadinanza non sono stati consolidati. Perché pure per usare i materiali per montare pezzi o verniciare bisogna sapere un po' di inglese. Perché il computer è ovunque ormai, tranne che nella soglia più bassa di tutte. Perché non è vero che le aziende costruiscono formazione per questa fascia di lavoratori. E perché il famoso *life long learning* è una chimera in questo Paese. Quali agenzie, pubbliche o private, in Italia, prendono uno che fa il manovale a ventisette anni e lo fa da oltre dieci, gli fanno un bilancio di competenza, gli propongono di riqualificarsi e magari - come, invece, avviene altrove in Europa - gli diminuiscono l'orario mantenendo il salario e gli pagano ore per ri-imparare?

**E al Sud** dove non funziona né la formazione professionale né l'apprendistato legale? Nella migliore delle ipotesi il quindicenne riceverà il viatico legale per fare quello che già fa. Cioè lavorare al nero - 80 euro a settimana - nelle fabbrichette con pochissimo *know how*, vendere per le case, pulire scale, fare solo gli shampoo presso i parrucchieri, smontare gomme o pezzi delle macchine senza saperli poi riparare, portare caffè per gli uffici senza neanche imparare a farli. Per non parlare del portare droga in giro, fare il palo, imparare a sparare...